

la Repubblica

SABATO 3 SETTEMBRE 2011

Umberto I, allarme igiene “Escrementi a Ginecologia” *I locali già ripuliti, il rettore “indignato”*

**Denuncia del Fials
sopralluogo di Frati
“Così è impossibile
accogliere più
gestanti di adesso”**

LAURA SERLONI

DOPO i casi di Tbc al Gemelli, ieri la scoperta che un'ala del reparto di Ginecologia dell'Umberto I in ristrutturazione era diventata un giaciglio per clochard. «Situazione a dir poco sconcertante», secondo Gianni Romano, segreta-

rio regionale della Fials Confsal che ha denunciato quanto accaduto nella clinica dopo la lettera inviata martedì dal rettore de “La Sapienza” Luigi Frati che aveva fatto un sopralluogo il 29 agosto nei locali del nosocomio.

Un controllo per verificare lo stato dei lavori nel reparto visto che con l'emergenza che sta

coinvolgendo il Gemelli è probabile che aumentino le richieste di parto all'Umberto I. «Mi dispiace che non saremo in grado di rispondere alle richieste perché il nuovo reparto di ostetricia e ginecologia non è pronto. Spero che per Natale possa essere completato», ammette Frati. «Il problema principale è che le nuove

stanze per i pazienti non hanno il bagno interno, come prevede la legge e come contestai due anni fa ai responsabili di allora che avevano avallato il progetto — spiega il rettore — Gli attuali dirigenti hanno chiesto al Provveditorato di modificare il piano per renderlo a norma di legge, ma ci sono dei tempi tecnici».

Finisce dunque sotto inchiesta la ristrutturazione che non corrisponderebbe agli standard delle disposizioni di edilizia sanitaria che prevedono 9 metri quadrati per paziente e la presenza del wc. E durante l'ispezione sarebbero stati trovati escrementi, avanzi di cibo, mangimi per cani e materassi sporchi usati probabilmente da clochard. Insomma regnano sporcizia e degrado in due stanze del reparto di Ostetricia «È davvero preoccupante che in queste ore, quando sotto i riflettori è finito il policlinico Gemelli per alcuni casi di tubercolosi, anche all'Umberto I emergano situazioni a dir poco sconcertanti», dice Gianni Romano, il segretario regionale della Fials Confsal. Che aggiunge: «La presenza di coperte, escrementi e cibo denotano la presenza di persone nella struttura ospedaliera. È necessario che intervenga l'autorità regionale dato che i vertici del nosocomio e il servizio di vigilanza non sono stati in grado di evitare queste intrusioni». Scoppia la polemica. Il Fials chiede alla governatrice, Renata Polverini, di avviare un'indagine. Il Codici annuncia che presenterà un esposto alla Procura. E la direzione dell'Umberto I cerca di difendersi: «I locali di cui si parla sono chiusi, mai adibiti ad uso assistenziale. Abbiamo comunque effettuato un sopralluogo per predisporre tutte le iniziative utili alla sanificazione. E riqualificheremo l'area secondo i più moderni standard assistenziali».